

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

**CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI
RELAZIONI INDUSTRIALI**

(classe 2)

ORDINAMENTO DIDATTICO

(APPROVATO CON DELIBERA CDF DEL 25/02/2004)

INDICE

- 1. MOTIVAZIONI, FINALITÀ E SBOCCHI PROFESSIONALI DELLA LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI (CLASSE 2).**
- 2. FONTI NORMATIVE DEL NUOVO ORDINAMENTO DIDATTICO.**
- 3. L'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL DIPLOMA DI CONSULENTE DEL LAVORO SECONDO LA PREVIGENTE NORMATIVA.**
- 4. L'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI (CLASSE 2) - SECONDO IL VIGENTE DECRETO MINISTERIALE (D.M. 4 AGOSTO 2000).**
- 5. L'ARTICOLAZIONE DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI (CLASSE 2).**
- 6. INSEGNAMENTI ATTIVABILI E PROPEDEUTICITÀ**
- 7. RIPARTIZIONE DELLE ORE LAVORATIVE PER CREDITO.**
- 8. DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER ÀMBITI FORMATIVI.**
- 9. DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA**
- 10. QUADRO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER AMBITO DISCIPLINARE**
- 11. PRATICANTATO-STAGE PER GLI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA**
- 12. RISORSE LOGISTICHE E UMANE PER L'ISTITUZIONE DELLA LAUREA**
- 13. REQUISITI PER L'IMMATRICOLAZIONE AL CORSO DI LAUREA. RICONOSCIBILITÀ DEI CREDITI.**
- 14. REQUISITI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA**
- 15. INSEGNAMENTI CONSIGLIATI**
- 16. PROGRAMMI DI MOBILITÀ STUDENTESCA.**
- 17. CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE.**
- 18. NORME TRANSITORIE.**

**LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO (ED ESPERTI DI RELAZIONI INDUSTRIALI)
ORDINAMENTO DIDATTICO**

1. MOTIVAZIONI, FINALITÀ E SBocchi PROFESSIONALI DELLA LAUREA

Nel progetto di decongestionamento dall'Università degli Studi di Bari, poi recepito dal Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica del 5 agosto 1999, la Facoltà di Giurisprudenza (da ora in poi: Facoltà) ha inserito l'istituzione di un corso di diploma (ora laurea) in Consulente del lavoro ed esperto di Relazioni industriali (classe 2) (da ora in poi: laurea) per allargare il ventaglio formativo offerto. Infatti, la Facoltà ha ritenuto opportuna l'attivazione del citato Corso di laurea, al fine di permettere un più facile inserimento dei giovani laureati nel mercato del lavoro e consentire nel contempo una maggiore qualificazione a chi già opera nella professione di consulente. Quanto a questa ultima, va ricordato che la professione di consulente del lavoro, inizialmente individuata con la legge 1815/1939, ha trovato una specifica regolamentazione con la legge 1081/1964, che ha istituito l'albo dei consulenti del lavoro. Con la legge 1100/1971 è stato istituito l'ente di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro e con la legge 12/1979 è stato disciplinato l'ordinamento professionale, definendone l'oggetto, i requisiti per l'iscrizione all'Albo, le modalità relative all'esercizio abusivo della professione, l'autotutela e la disciplina interna, il segreto professionale. I consulenti del lavoro in Italia sono circa diciassettemila, hanno sessantamila dipendenti, amministrano novecentomila aziende con sette milioni di addetti, redigono un milione e duecentomila dichiarazioni dei redditi ed esercitano funzioni di conciliazione e di consulenza di parte o di consulenza tecnica del giudice in oltre centomila vertenze di lavoro.

La figura professionale descritta non è stata adeguatamente valorizzata anche nella realtà meridionale, dove la netta maggioranza delle attività è svolta in imprese di piccole e piccole-medie dimensioni, nelle quali, molto frequentemente, manca un servizio del personale. Solo negli ultimi anni, anche alla luce degli innumerevoli mutamenti legislativi e contrattuali, che hanno modificato in misura radicale il quadro normativo di riferimento, è emersa la consapevolezza che la gestione del personale non sia più affidabile a competenze improvvisate, ma richieda risorse umane qualificate.

Finora, in Italia è stata istituita solo una decina di diplomi universitari di consulente del lavoro e in Puglia solo presso l'Università di Lecce (a decorrere dall'a.a. 1999-2000). Questa sede, però, in virtù della sua posizione geografica, è decentrata rispetto alle esigenze della parte centrale e settentrionale della regione e di quelle limitrofe. L'istituzione della laurea nella sede universitaria foggiana, infatti, potrà coinvolgere anche i giovani delle province di Bari e Foggia, quelli del Molise, della Basilicata e di parte della Campania.

Accanto all'esercizio della professione di consulente del lavoro, ulteriori sbocchi professionali derivanti dalla laurea sono rappresentati dalla possibilità di impiego in imprese private, enti, organizzazioni e pubbliche amministrazioni. Come è noto, proprio il processo di "privatizzazione" del rapporto di lavoro dei dipendenti dalle P.A. ha rafforzato l'esigenza per tali Enti di disporre di persone con adeguate competenze professionali nella gestione e amministrazione del personale, oltre che nelle relazioni sindacali.

In incontri già avvenuti negli scorsi mesi, gli Ordini dei Consulenti del lavoro della provincia di Foggia e di quelle limitrofe, insieme con alcuni Enti locali, si sono dichiarati pronti a sostenere il progetto.

Potranno partecipare al corso di laurea non solo studenti che desiderino specializzarsi nell'ambito della gestione delle risorse umane, ma anche praticanti consulenti del lavoro, oltre a professionisti che già operano da tempo, ai fini di un accrescimento delle competenze teoriche, indispensabile completamento di quelle pratiche.

I laureati, una volta superato l'esame di abilitazione e iscritti all'Albo, potranno operare anche come liberi professionisti per qualsiasi datore di lavoro, garantendo, con le proprie competenze, sia giuridiche, sia economico-finanziarie, un'attenta gestione degli adempimenti previsti dalle norme vigenti per l'amministrazione e gestione del personale, oppure potranno trovare impiego alle dipendenze di imprese private, di pubbliche amministrazioni, di enti e organizzazioni nell'ambito della gestione del personale.

Il corso di laurea è articolato in tre anni. Oltre alle materie lavoristiche, vi sono quelle formative di base (storico-filosofiche, pubblicistiche e comunitarie) e quelle professionali (privatistiche, commercialistiche, tributarie ed economico-aziendali).

Sono previste, altresì, attività formative per l'acquisizione della conoscenza di una lingua straniera e attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (art. 10, co. 1, lett. f), D.M. 509/1999), nonché una prova finale.

D'intesa con alcuni Ordini provinciali dei Consulenti del lavoro, con imprese, organizzazioni ed Enti pubblici, al fine di garantire anche lo svolgimento di un'esperienza pratica, la Facoltà potrà promuovere iniziative atte a permettere lo svolgimento di un periodo di praticantato-tirocinio.

2. FONTI NORMATIVE DEL NUOVO ORDINAMENTO DIDATTICO

L'ordinamento didattico della nuova classe di laurea è stato predisposto sulla base del vigente Decreto del Ministro per l'Università e la ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 (Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei) e del D.M 4 agosto 2000 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie), anche alla luce della previgente normativa sul diploma universitario di consulente del lavoro (D.M. 11 febbraio 1994).

3. L'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL DIPLOMA DI CONSULENTE DEL LAVORO SECONDO LA PREVIGENTE NORMATIVA

L'articolazione dell'ordinamento didattico del diploma di consulente del lavoro secondo la previgente normativa era così articolato:

1. un esame annuale (o due semestrali) obbligatorio, individuato per ognuno dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

- Diritto privato (N01X-IUS/01);
- Diritto commerciale (N04X-IUS/04);
- Diritto costituzionale (N08X-IUS/08);
- Economia politica (P01A-SECS-P/01) o Politica economica (P01B-SECS-P/02);
- Diritto romano e dell'antichità (N18X-IUS/18) o Storia del diritto medievale e moderno (N19X-IUS/19).

2. Quattro esami annuali (o fino a otto semestrali) obbligatori del settore scientifico-disciplinare di Diritto del lavoro (N07X-IUS/07).

3. Un esame annuale (oppure semestrale) obbligatorio, individuato in uno dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

- Diritto amministrativo (N10X-IUS/10);

- Diritto privato comparato (N02X-IUS/02) o Diritto pubblico comparato (N11X-IUS/21) o Diritto internazionale (N14X-IUS/13) o Diritto dell'Unione Europea (IUS/14);
- Diritto penale (N17X-IUS/17);
- Diritto tributario (N13X-IUS/12);
- Sociologia generale (Q05A-SPS/07) o Sociologia dei processi economici del lavoro (Q05C-SPS/09) o Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale (Q05F-SPS/12).

4. L'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI SECONDO IL VIGENTE DECRETO MINISTERIALE (D.M. 4 AGOSTO 2000)

Con riferimento al contenuto del nuovo D.M. relativo alla classe 2 delle lauree in Scienze dei servizi giuridici, l'articolazione dell'ordinamento didattico è la seguente:

A. ATTIVITÀ FORMATIVE DI BASE

1. Discipline metodologiche:

- Statistica (SECS-S/01);
- Statistica economica (SECS-S/03);
- Sociologia generale (SPS/07);
- Sociologia dei processi economici e del lavoro (SPS/09);
- Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale (SPS/12);

2. Discipline storico-giuridico, filosofico, informatico-giuridiche:

- Diritto romano e diritti dell'antichità (IUS/18);
- Storia del diritto medievale e moderno (IUS/19);
- Filosofia del diritto (IUS/20).

Minimo dei crediti per le attività formative di base: 18 crediti.

B. ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI

1. Discipline pubblicistiche:

- Diritto costituzionale (IUS/08);
- Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09)
- Diritto amministrativo (IUS/10);
- Diritto dell'Unione Europea (IUS/14)
- Diritto pubblico comparato (IUS/21)

2. Discipline privatistiche:

- Diritto privato (IUS/01);
- Diritto privato comparato (IUS/02).

3. Discipline giuridiche d'impresa:

- Diritto agrario (IUS/03)
- Diritto commerciale (IUS/04);
- Diritto dell'economia (IUS/05);
- Diritto della navigazione (IUS/06);
- Diritto del lavoro (IUS/07);

- Diritto tributario (IUS/12).

4. Discipline di economia pubblica:

- Economia politica (SECS-P/01);
- Politica economica (SECS-P/02);
- Scienza delle finanze (SECS-P/03).

Minimo dei crediti per le attività formative caratterizzanti: 54 crediti

C. ATTIVITÀ FORMATIVE AFFINI O INTEGRATIVE

1. Discipline economico-gestionali:

- Economia aziendale (SECS-P/07).
- Economia degli intermediari finanziari (SECS-P/11)

2. Informatica

- Informatica (INF/01)
- Sistemi di elaborazione delle informazioni (ING-INF/05)

3. Discipline giuridiche

- Diritto internazionale (IUS/13);
- Diritto processuale civile (IUS/15);
- Diritto processuale penale (IUS/16);
- Diritto penale (IUS/17).

Minimo dei crediti per le attività formative affini o integrative: 18 crediti.

D. ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE.

Minimo dei crediti: 9 crediti

E. ATTIVITÀ FORMATIVE PER LA PROVA FINALE E PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA STRANIERA.

Minimo dei crediti: 9 crediti

F. ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE, ABILITÀ INFORMATICHE E RELAZIONALI, TIROCINI.

Minimo dei crediti: 10 crediti.

5. L'ARTICOLAZIONE DELL'ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN CONSULENTE DEL LAVORO ED ESPERTO DI RELAZIONI INDUSTRIALI (CLASSE 2)

Con riferimento al contenuto del D.M. 4 agosto 2000, relativo alla classe 2 delle lauree in Servizi giuridici, l'articolazione dell'ordinamento didattico è la seguente:

I Anno –

	<u>Crediti</u>
- <i>Diritto costituzionale</i> [IUS/08]	10
- <i>Diritto privato</i> [IUS/01]	10
- <i>Storia del diritto medievale e moderno</i> [IUS/19]	5
- <i>Lingua straniera</i>	5
- <i>Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale</i> [SPS/12]	9
- <i>Diritto del lavoro</i> [IUS/07]	9
- <i>Economia politica</i> [SECS-P/01]	9
- <i>Ulteriori conoscenze...</i> (art. 10, co. 1, lett. f) (abilità informatiche)	2
- <i>Informatica</i> [Inf/01] (seminario)	1
TOTALE	60

II Anno –

	<u>Crediti</u>
- <i>Diritto commerciale</i> [IUS/04]	10
- <i>Diritto del lavoro</i> [IUS/07]	18
- <i>Filosofia del diritto</i> [IUS/20]	5
- <i>Diritto internazionale</i> [IUS/13]	5
- <i>Diritto dell'Unione Europea</i> [IUS/14]	5
- <i>Diritto penale</i> [IUS/17]	9
- <i>Economia aziendale</i> [SECS-P/07]	5
- <i>Ulteriori conoscenze</i> (art. 10, co. 1, lett. f))	3
TOTALE	60

III Anno –

	<u>Crediti</u>
- <i>Diritto processuale civile</i> [IUS/15]	5
- <i>Politica economica</i> [SECS-P02]	5
- <i>Diritto tributario</i> [IUS/12]	8
- <i>Diritto del lavoro</i> [IUS/07]	14
- <i>Diritto amministrativo</i> [IUS/10]	10
- <i>Attività formative a scelta dello studente</i>	9
- <i>Ulteriori conoscenze</i> (art. 10, co. 1, lett. f)),	5
- <i>Attività formative relative alla prova finale</i>	4
TOTALE	60

6. INSEGNAMENTI ATTIVABILI E PROPEDEUTICITÀ

Il regolamento didattico del Corso di studio indica per ciascun anno di corso gli insegnamenti obbligatori e gli insegnamenti a scelta della sede nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dal presente ordinamento didattico, stabilisce le propedeuticità e disciplina le attività formative a scelta dello studente. L'attivazione degli insegnamenti, gli obiettivi formativi di ciascun insegnamento, l'articolazione degli insegnamenti in moduli, nonché il numero di CFU

assegnati a ciascun insegnamento o modulo di insegnamento, sono decisi dal Consiglio di Corso di studio ed indicati in appositi allegati al regolamento didattico di Corso di studio.

Sono attivabili - previa deliberazione del Consiglio di Facoltà e della struttura didattica interessata - gli insegnamenti dei settori scientifico-disciplinari da IUS 01X a IUS 21X, oltre a M-PSI/06 (Psicologia del lavoro e delle organizzazioni), SECS-P01 (Economia politica), SECS-P/02 (Politica economica), SECS-P/07 (Economia aziendale), SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese), SECS-P/09 (Finanza aziendale), SECS-P10 (Organizzazione aziendale), SECS-S/03 (Statistica economica), SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro), SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale).

7. RIPARTIZIONE DELLE ORE LAVORATIVE PER CREDITO.

In considerazione delle caratteristiche degli studi della laurea, delle forme di didattica previste e dell'opportunità di favorire il più possibile l'effettuazione di *stages* formativi in studi di consulenti del lavoro, imprese private, pubbliche amministrazioni, enti e organizzazioni:

- il rapporto fra ore di lezione e ore di studio individuale è di 1:2,125 (a 8 ore di lezione corrispondono 17 ore di studio individuale);
- il rapporto fra ore di esercitazione e ore di studio individuale è di 1:1,5 (a 10 ore di esercitazioni o seminari corrispondono 15 ore di studio individuale);
- le ore di studio individuale equivalgono alle ore dedicate ad altre attività di apprendimento o di auto apprendimento, individuali o di gruppo, che non richiedono attività di successivo approfondimento mediante studio individuale (quali seminari a carattere informativo, auto apprendimento mediante attività di laboratorio informatico, stage, tirocini, visite aziendali, ecc.).

8. DISTRIBUZIONE DEI CREDITI PER ÀMBITI FORMATIVI

La conformità alle prescrizioni del D.M. 4 agosto 2000, in materia di distribuzione dei crediti fra le diverse attività formative e fra i diversi ambiti disciplinari, risulta dal seguente prospetto riepilogativo:

1. attività formative di base (minimo 18 crediti) → **19 crediti**
 - a) Discipline metodologiche: SPS/12 → 9 crediti;
 - b) Discipline storico-giuridico, filosofico, informatico-giuridico: IUS/19; IUS/20 → 10 crediti.
2. Attività formative caratterizzanti (minimo 54 crediti) → **108 crediti**
 - a) discipline pubblicistiche: IUS/08; IUS/10; IUS/14 → 25 crediti;
 - b) Discipline privatistiche: IUS/01 → 10 crediti;
 - c) Discipline giuridiche d'impresa: IUS/04; IUS/07; IUS/12 → 59 crediti;
 - d) Discipline di economia pubblica: SECS-P/01; SECS-P/02 → 14 crediti.
3. Attività formative relative a discipline affini o integrative (minimo 18 crediti) → **25 crediti**
 - a) Discipline economico-gestionali: SECS-P/07 → 5 crediti;
 - b) Discipline informatiche: INF/01 → 1;
 - c) Discipline giuridiche: IUS/13; IUS/15; IUS/17 → 19 crediti.
4. Attività formative a scelta dello studente (minimo 9 crediti): **9 crediti**
5. Prova finale e lingua straniera (minimo 9 crediti): **9 crediti**

6. Altre (art. 10, comma 1, lettera f) D.M. 3 novembre 1999, n. 509) (minimo 10 crediti): **10 crediti**.

9. RICONOSCIBILITÀ DEI CREDITI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ FORMATIVA

In riferimento alla distribuzione dei crediti per tipologia di attività formativa, si è ritenuto opportuno accorpate in un unico gruppo tutti settori, a causa della loro evidente omogeneità delle tecniche di insegnamento, operando una suddivisione in due ambiti e prescindendo dal considerare le attività formative a scelta dello studente, perché ovviamente non sono caratterizzabili a priori, si può effettuare la seguente suddivisione:

- a) lezioni *ex cathedra* o altre forme di didattica frontale e relative attività di studio individuale = 152 crediti, ripartiti tra i settori: IUS/01; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/10; IUS/12; IUS/15; IUS/19; IUS/20; IUS/13, IUS/14; IUS/17; INF/01; SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/07; SPS/12;
- b) autoapprendimento, altre attività individuali o di gruppo (compresi tirocinio/stage, visite aziendali, attività relative alla prova finale, acquisizione di ulteriori abilità linguistiche, informatiche e relazionali, ecc.): 19 crediti.

E' in facoltà del docente, titolare del relativo compito didattico, ripartire le ore di didattica frontale di cui alla lettera a), tra lezioni, esercitazioni e seminari, nei limiti del numero di crediti formativi assegnati complessivamente all'insegnamento e rispettando le proporzioni tra tipologie di attività formative e corrispondente attività di studio individuale, di cui al precedente paragrafo 7.

10. QUADRO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER AMBITO DISCIPLINARE

In riferimento alla distribuzione dei crediti per tipologia di attività formativa di cui al precedente paragrafo, procedendo ad una disaggregazione dei dati relativi alla lettera a) e b), si ottiene la seguente suddivisione:

LEZIONI *EX CATHEDRA* O ALTRE FORME DI DIDATTICA FRONTALE E RELATIVE ATTIVITÀ DI STUDIO INDIVIDUALE

AMBITO DISCIPLINARE	CREDITI FORMATIVI
INF/01	1
IUS/01	10
IUS/04	10
IUS/07	41
IUS/08	10
IUS/10	10
IUS/12	8
IUS/13	5
IUS/14	5
IUS/15	5
IUS/17	9
IUS/19	5
IUS/20	5
SECS-P/01	9
SECS-P/02	5
SECS-P/07	5
SPS/12	9
TOTALE	152

AUTOAPPRENDIMENTO, ALTRE ATTIVITÀ INDIVIDUALI O DI GRUPPO

AMBITO	CREDITI FORMATIVI
Lingua straniera	5
Ulteriori conoscenze (abilità informatiche)	10
Attività formative relative alla prova finale	4
TOTALE	19

11. PRATICANTATO-STAGE PER GLI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA

Al secondo e terzo anno di corso, può essere previsto un praticantato-stage, finalizzato alla preparazione dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Consulente del lavoro. Tale esame si svolge secondo le modalità previste nel Decreto ministeriale 2 dicembre 1997, n. 287 (G. U. 10 dicembre 1997), rettificato con Decreto ministeriale 20 marzo 1998 (G. U. 14 aprile 1998, n. 86).

Il praticantato-stage non è obbligatorio al fine del conseguimento della laurea. Tuttavia, d'intesa con gli Ordini provinciali dei consulenti del lavoro interessati, ai fini prima citati e, in ogni caso, per consentire lo svolgimento di un'attività pratica in collaborazione con imprese, organizzazioni ed enti pubblici, la Facoltà potrà promuovere, per gli studenti che ne facciano espressa richiesta entro il 31 dicembre, iniziative atte a facilitare lo svolgimento dell'attività di praticantato e di stage. Maggiori informazioni in merito saranno reperibili presso la segreteria del corso di laurea.

12. RISORSE LOGISTICHE E UMANE PER L'ISTITUZIONE DELLA LAUREA

Per un Corso rispondente alle esigenze degli iscritti, non è possibile prescindere dalle seguenti strutture e risorse umane:

- un ufficio per la direzione del corso di laurea, un ufficio per le riunioni dei docenti, un ufficio di segreteria, due uffici per il ricevimento degli iscritti, un'aula per consentire lo studio degli iscritti;
- arredi fissi e mobili, oltre a lavagne luminose e video proiettori e a cd-rom specialistici;
- personale docente e finanziamenti per l'attribuzione di supplenze per corsi di insegnamento;
- 1 unità di ex 8° livello (D1), 1 unità di ex 6° livello (C2) e 1 unità di ex 4° livello (B2).

13. REQUISITI PER L'IMMATRICOLAZIONE AL CORSO DI LAUREA. RICONOSCIBILITÀ DEI CREDITI.

Costituiscono titolo per l'ammissione al corso di laurea il possesso di diploma di maturità di Scuola Media di secondo grado o di altro titolo di studio equipollente.

E' richiesta una preparazione iniziale consistente nel possesso di una cultura generale a livello di istruzione secondaria. Prima dell'inizio dei corsi del primo anno possono essere tenuti incontri di orientamento su tematiche preparatorie allo studio della laurea in servizi giuridici.

Eventuali debiti formativi si intendono sanati con il superamento degli esami di profitto del 1° anno di corso.

I crediti acquisiti dallo studente per il conseguimento della laurea in Servizi giuridici - Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali presso l'Ateneo di Foggia saranno riconosciuti ai fini dell'ammissione ai Master di primo livello, ai corsi di specializzazione, ad altri corsi di laurea di primo livello in Servizi giuridici (classe 2), al corso di laurea di primo livello in Giurisprudenza (classe 31). Le modalità di riconoscimento dei crediti e l'accertamento di eventuali debiti formativi sono disciplinati dai regolamenti didattici delle strutture di accoglienza.

I crediti acquisiti dagli studenti provenienti da corsi Master istituiti presso l'Ateneo, da altre iniziative di formazione per le quali l'Ateneo abbia concorso alla progettazione e realizzazione, e da altro corso di studio dell'Ateneo, purché debitamente certificati, saranno riconosciuti dal Consiglio del Corso di Studio nei limiti dei crediti attribuiti a ciascuna attività formativa prevista dal Corso di studio in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali (classe 2), previo accertamento dell'equivalenza dei contenuti conoscitivi in ipotesi di insegnamenti fondamentali obbligatori.

È in facoltà dello studente, in caso di trasferimento da altro Ateneo, di opzione da parte degli iscritti al tradizionale corso di laurea quadriennale e/o cambiamento di corso di studio, optare per l'iscrizione all'anno di corso a cui sarebbe stato iscritto nel corso di studio o di laurea quadriennale di provenienza (impegnandosi a sanare eventuali debiti formativi in ingresso entro l'anno dall'iscrizione), ovvero all'anno di corso antecedente. Lo studente fuori corso o ripetente nel Corso di studio di provenienza mantiene tale condizione nel Corso di studio di accoglienza.

In tutti i casi, eventuali debiti formativi in ingresso potranno essere sanati entro l'anno dall'iscrizione, senza penalizzazione alcuna, secondo le modalità determinate dal Consiglio del Corso di Studio.

Qualora lo studente non abbia conseguito la laurea, i crediti acquisiti da oltre sei anni potranno continuare a beneficiare del riconoscimento a seguito di colloquio, onde verificare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi. Le modalità del colloquio sono stabilite dal Consiglio del Corso di studio.

L'obsolescenza dei crediti non si verifica in ipotesi di conseguimento della laurea, anche ai fini dell'iscrizione ad un Corso di laurea specialistica, ad un Master, o ad altro corso di alta formazione.

14. REQUISITI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA

Per il conseguimento della laurea in scienze giuridiche - consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali (classe 2), è necessaria l'acquisizione dei crediti relativi alle attività formative previste dal *curriculum*, ivi compresi i crediti relativi al superamento della prova finale.

Lo studente può acquisire i crediti relativi ad attività diverse dagli insegnamenti in qualsiasi momento. I crediti relativi agli insegnamenti possono essere acquisiti dopo aver maturato la relativa frequenza; il Consiglio di corso di studio può tuttavia autorizzare l'anticipazione di un solo insegnamento per il quale la frequenza sia **prevista in anni successivi a quello di corso**, nell'ambito degli insegnamenti della laurea di I livello, ivi compresi gli insegnamenti a scelta dello studente. Il regolamento del Corso di studio disciplina le modalità ed i termini di presentazione della richiesta di anticipazione ed eventualmente le condizioni che lo studente deve soddisfare al momento della domanda.

L'acquisizione dei crediti relativi a ciascun insegnamento, ad eccezione degli insegnamenti linguistici e di informatica, ha luogo a seguito di superamento dell'esame finale, che può essere preceduto da verifiche intermedie e può consistere anche in prove scritte, prove pratiche o test, secondo le determinazioni del docente al quale è attribuito il relativo compito didattico. La votazione è espressa in trentesimi, con o senza l'attribuzione della lode nel caso di votazione massima.

Per gli insegnamenti articolati in moduli, anche multidisciplinari, potranno essere previste forme di verifica del profitto, anche diverse dall'esame, relative a ciascun modulo o un'unica prova finale, secondo le determinazioni del Consiglio del Corso di studio.

Le regole relative alla prova di esame devono essere indicate negli appositi allegati al regolamento didattico del Corso di studio.

Il regolamento didattico del Corso di studio può determinare per quali insegnamenti, relativi a materie affini, l'acquisizione dei crediti può aver luogo mediante unica prova finale comune.

I crediti relativi al corso seminariale di Informatica e alle abilità informatiche saranno riconosciuti a seguito del superamento di una prova consistente in un test a risposta multipla e di una prova pratica. I crediti relativi alla conoscenza di una o più lingue straniere saranno riconosciuti

a seguito di esonero, previo colloquio individuale e/o prova scritta. I crediti relativi ad attività formative quali corsi professionalizzanti, corsi di cultura di contesto, corsi visiting professor, e simili, sono riconosciuti, di regola, previo accertamento della frequenza e superamento di una prova a conclusione del corso. Le forme e le modalità di svolgimento di tali prove sono disciplinate dal Consiglio di corso di studio.

Il superamento delle forme di verifica finale diverse dall'esame di profitto e la frequenza di attività formative all'esterno (visite guidate, tirocini, stage, ecc.), è certificato dalla Segreteria didattica.

La prova finale consiste in una discussione pubblica dinanzi alla Commissione di laurea, avente ad oggetto un breve elaborato scritto redatto sotto la guida di un docente. Lo studente è ammesso a sostenere la discussione dopo aver acquisito tutti i crediti relativi alle altre attività formative. La votazione, espressa in centodecimali, è attribuita dalla Commissione di laurea e può tener conto della media dei voti, del risultato della prova e di elementi curriculari, secondo quanto previsto dal regolamento per la prova finale. Tale regolamento disciplina altresì le caratteristiche dell'elaborato scritto, le modalità di svolgimento della prova, la composizione della Commissione e le ipotesi di attribuzione della lode.

15. INSEGNAMENTI CONSIGLIATI

Le attività formative a scelta possono consistere in insegnamenti attivati nello stesso o, in mancanza, in altro Corso di studio dell'Ateneo (preferibilmente appartenente alla medesima Facoltà), anche limitatamente a singoli moduli, o in altre attività formative universitarie, purché ne sia prevista la certificazione ai fini del riconoscimento dei crediti relativi. Il Consiglio di Corso determina e rende pubblico, mediante il manifesto del Corso di studio, l'elenco degli insegnamenti consigliati, perché coerenti con il percorso formativo.

Tra gli insegnamenti rispetto ai quali lo studente potrà scegliere le attività formative (9 crediti) si raccomanda vivamente di scegliere uno dei seguenti, ove attivati:

- Diritto fallimentare (IUS/04);
- Diritto comparato del lavoro (IUS/07);
- Diritto processuale penale (IUS/16);
- Analisi e contabilità dei costi (SECS-P 07);
- Economia e gestione delle imprese (SECS-P 08);
- Organizzazione aziendale (SECS- P 10);
- Organizzazione e gestione delle risorse umane (SECS- P 10);
- Formazione e politiche delle risorse umane (SPS 09).

In ogni caso, nell'ipotesi in cui lo studente opterà per un diverso insegnamento rispetto a quelli indicati, presenterà una domanda all'apposito ufficio amministrativo.

16. PROGRAMMI DI MOBILITÀ STUDENTESCA

Il regolamento del Corso di studio disciplina le modalità di autorizzazione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità studentesca a frequentare corsi di insegnamento all'estero, sostenendo i relativi esami, nonché le modalità di riconoscimento degli esami sostenuti e di conversione delle votazioni riportate in trentesimi.

17. CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Al fine di rendere stabile il processo di consultazione delle parti interessate devono essere istituiti:

- la Commissione didattica paritetica

- il Comitato di indirizzo.

Tali organismi possono essere comuni a due o più Corsi di studio attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza; in tal caso sono istituiti dal Consiglio di Facoltà.

La composizione, le regole di organizzazione e funzionamento nonché le competenze della Commissione didattica paritetica e del Comitato di indirizzo sono disciplinate dalla struttura che ne delibera l'istituzione, nel rispetto della normativa vigente. Il Comitato di indirizzo può istituire una Giunta per ciascun Corso di studio, composta da personalità designate dal Comitato medesimo.

18. NORME TRANSITORIE

Il Corso di Laurea tradizionale in Giurisprudenza (quadriennale) è disattivato a partire dall'a.a. 2004/2005. Gli studenti già iscritti al Corso potranno completare gli studi secondo il vecchio ordinamento didattico; le strutture didattiche competenti provvedono ad attribuire il relativo carico di esami.

Le modifiche al presente ordinamento approvate con delibera del Consiglio di Facoltà del 25 febbraio 2004 entreranno in vigore a partire dall'a.a. 2004/2005, fatta eccezione per l'art. 11 ultimo comma, che entrerà in vigore a partire dalla prima sessione di laurea successiva alla sua approvazione.